



Consiglio di Stato

Il Presidente

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*, e in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modificazioni, concernente *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”* e, in particolare, l’articolo 10, comma 1, lettera b), in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono annualmente, oltre al Piano della performance, un documento denominato *“Relazione sulla performance”*;

VISTO, inoltre, l’articolo 15, comma 2, lettera b), del predetto decreto legislativo n. 150 del 2009 e successive modificazioni, che dispone che la Relazione sulla performance è definita dall’organo di indirizzo politico, in collaborazione con i vertici della stessa;

VISTO, altresì, l’articolo 14, comma 4, lettera c) del predetto decreto legislativo 150 del 2009, e successive modificazioni, in base al quale è assicurata la visibilità della Relazione sulla performance attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Amministrazione;

VISTO il Piano della performance 2017-2019, adottato con decreto n. 63 del Presidente del Consiglio di Stato, in data 2 maggio 2017;

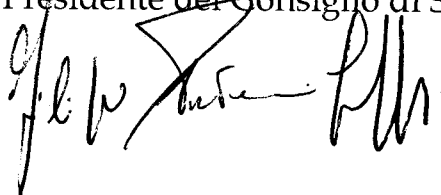
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 18 in data 7 febbraio 2017, con il quale è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia Amministrativa per il triennio 2017-2019;

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 e successive modificazioni, è approvata la Relazione sulla performance 2017 della Giustizia Amministrativa, allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante.

Roma, 11 OTTOBRE 2018

Il Presidente del Consiglio di Stato

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. L. W. S. P. M.', written over the printed text of the President of the Council of State.



Giustizia Amministrativa

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

2017

Indice

- 1. Presentazione della Relazione**
- 2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni**
 - 2.1 Il contesto esterno di riferimento
 - 2.2 L'amministrazione
- 3. Obiettivi e risultati raggiunti**
 - 3.1 Obiettivi strategici
 - 3.2 Obiettivi operativi
 - 3.3 Risultati raggiunti
- 4. Risorse, efficienza ed economicità**
 - 4.1 I dati di bilancio
- 5. Pari opportunità e bilancio di genere**
- 6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance**
 - 6.1 Fasi e tempi
 - 6.2 Punti di forza e di debolezza nel ciclo di gestione della performance
 - 6.2.1 Punti di forza
 - 6.2.2 Punti di debolezza

1. Presentazione della Relazione

La Relazione sulla Performance delle Pubbliche Amministrazioni rappresenta l'ultimo passaggio del cd. "ciclo di gestione della Performance", che, in base all'art. 4 del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, è disciplinato nei seguenti termini:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto anche dei risultati conseguiti nell'anno precedente;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

L'art. 10, comma 1, lett. b) del citato decreto legislativo, come modificato dal d.lgs. 74/2017, prevede che i risultati organizzativi ed individuali, raggiunti dall'Amministrazione nel corso dell'anno precedente, siano evidenziati a consuntivo nella Relazione sulla Performance, che costituisce, pertanto, il principale momento di verifica circa il raggiungimento o meno degli obiettivi fissati nel Piano della Performance. Al fine di rendere quanto più funzionale ed accessibile al pubblico la "rendicontazione" dei risultati, è previsto inoltre che la Relazione sia pubblicata sul sito web istituzionale dell'Amministrazione (art. 11 comma 8 del Decreto). Nella redazione della Relazione, sono state inoltre seguite le linee guida elaborate dalla CiVIT (ora ANAC) con la delibera 5/2012, aggiornata in data 30 maggio 2013.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Le competenze del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali attengono alla funzione giurisdizionale e di consulenza giuridico-amministrativa; di conseguenza, il contesto esterno in cui questa Amministrazione opera è quanto mai vasto, essendo costituito, dalle amministrazioni centrali dei Ministeri, dagli Enti locali, dalle Autorità indipendenti, dalle Università, dalle rappresentanze sindacali e dai cittadini. da organi costituzionali o di rilievo costituzionale (come il Parlamento, la Presidenza della Repubblica, la Corte Costituzionale ed il Consiglio Superiore della Magistratura), da organi di controllo (Ragioneria Generale dello Stato, Corte dei Conti).

2.2 L'amministrazione

Le funzioni istituzionali della Giustizia amministrativa trovano fondamento nella Costituzione che attribuisce al Consiglio di Stato (art. 103, comma 1) e ai Tribunali amministrativi regionali (art. 125, comma 2) la giurisdizione "per la tutela nei confronti della pubblica amministrazione degli interessi legittimi e, in particolari materie indicate dalla legge, anche dei diritti soggettivi".

Il Consiglio di Stato è anche "organo di consulenza giuridico-amministrativa" (art. 100, comma 1).

Sul piano legislativo, l'apparato amministrativo della Giustizia amministrativa è articolato secondo il principio generale del riparto fra l'area di indirizzo politico amministrativo e l'area della gestione.

Nell'area di indirizzo politico amministrativo operano il Presidente del Consiglio di Stato e il Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa.

Il Presidente del Consiglio di Stato è titolare delle attribuzioni che il D. Lgs. 30 marzo 2001 n.165 demanda agli "organi di Governo" (art.15, comma 5, dello stesso D. Lgs. n.165/2001); il Consiglio di presidenza, presieduto dal Presidente del Consiglio di Stato, è titolare della potestà provvedimentale in materia di stato giuridico dei magistrati (art.13 della legge n.186/1982), della potestà regolamentare in tema di organizzazione, di funzionamento degli uffici e di gestione della spesa, della competenza ad approvare il bilancio preventivo e il rendiconto annuale (art.53 bis della legge 27 aprile 1982, n.186).

Nell'area della gestione amministrativa operano, al primo livello, il Segretario generale della Giustizia amministrativa (magistrato), al quale competono le attribuzioni che il D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165, demanda ai dirigenti preposti ad uffici dirigenziali di livello generale (citato art.15, comma 5, dello stesso D. Lgs. n.165/2001); il Segretario delegato per il Consiglio di Stato e il Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali (entrambi magistrati).

Nel secondo livello sono attivi gli uffici centrali della Giustizia amministrativa, le direzioni generali, il servizio per l'informatica e le tecnologie di comunicazione e gli uffici di livello dirigenziale di seconda fascia, che assolvono a compiti strumentali e di gestione dell'intero apparato, provvedendo, in concreto, all'acquisizione e valorizzazione delle risorse umane, alla predisposizione ed attuazione delle procedure di programmazione, pianificazione e razionalizzazione della spesa, alla acquisizione e gestione dei beni strumentali e tecnologici.

Uffici amministrativi sono istituiti presso gli organi giurisdizionali e consultivi per lo svolgimento di compiti di segreteria, che si concretano nella ricezione di atti, nella predisposizione dei ruoli, nell'assistenza in udienza/adunanza, nella predisposizione e tenuta dei fascicoli, nella comunicazione all'utenza (cittadini, avvocati ed amministrazioni) dei risultati dell'attività istituzionale (pubblicazione dei provvedimenti, rilascio copie). La funzione degli uffici di segreteria è, pertanto, quella di curare gli adempimenti amministrativi funzionali all'esercizio dell'attività giurisdizionale e consultiva. Agli uffici di segreteria sono preposti dirigenti, che operano nell'ambito delle direttive e sotto la sorveglianza dei presidenti dell'organo giurisdizionale o consultivo cui sono annessi.

Alla Giustizia amministrativa sono riconosciute la personalità giuridica e l'autonomia organizzativa, gestionale e contabile. L'assetto dell'apparato amministrativo è stato disciplinato, fino alla fine dell'anno 2017, dal regolamento di organizzazione approvato con D.P.C.S. in data 15 febbraio 2005 e successive modificazioni.

Il regolamento, entrato in vigore dal 1° gennaio 2008, aveva modificato l'assetto organizzativo preesistente (definito con D.P.R. 25 novembre 1995, n. 590) prevedendo un modello a struttura dipartimentale articolato in due direzioni generali, costituenti il raccordo fra il Segretariato generale e gli uffici amministrativi centrali e periferici.

Tuttavia l'insufficienza delle risorse umane e finanziarie ne aveva consentito - di fatto - un'attivazione soltanto parziale, limitata all'Ufficio sistemi e processi, nell'ambito

del Servizio centrale per l'informatica e le tecnologie di comunicazione (art.18); alla Direzione Generale per le risorse umane ed organizzative (art. 16); all'Ufficio di segreteria del segretariato generale e di coordinamento dell'attività amministrativa (art.14, comma 1, lett. a), e all'Ufficio studi, massimario e formazione - Ufficio amministrativo per le biblioteche del Consiglio di Stato (art. 13).

Nella redazione del presente documento, pertanto, si è dovuto fare necessariamente riferimento, per ogni altro ufficio, alla denominazione e alle competenze previste nel previgente D.P.R. n.590/1995.

Con l'avvio del processo amministrativo telematico, per assicurare la funzionalità del Servizio per l'Informatica, nonché per l'attuazione del programma di digitalizzazione degli uffici giudiziari, è stato previsto, dal D.L. 168/2016 convertito dalla legge 197/2016, un potenziamento della struttura, con l'autorizzazione all'assunzione straordinaria di 53 unità di personale, tre dirigenti tecnici, trenta funzionari informatici e venti assistenti informatici. Si è pertanto reso necessario procedere alla riorganizzazione degli uffici del servizio per l'informatica, disciplinato dall'art. 18 del regolamento di organizzazione degli uffici della Giustizia Amministrativa, di cui al DPCS in data 15 febbraio 2005. Con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 168 del 22 dicembre 2016 è stato approvato il nuovo testo dell'art. 18 e si è quindi provveduto, anche sulla base delle indicazioni del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, a elaborare il nuovo schema organizzativo del Servizio per l'Informatica. Alla struttura è stata affidata la pianificazione, la progettazione, lo sviluppo e la gestione dei sistemi e dei servizi di informatica e delle tecnologie della comunicazione, oltre che la verifica della corretta ed efficace esecuzione degli obblighi assunti dalle imprese aggiudicatarie dei contratti stipulati per l'acquisizione di beni e servizi nell'area di sua competenza. Al Servizio è preposto un magistrato amministrativo con funzione di responsabile, coadiuvato da altri magistrati (fino a quattro), in qualità di addetti. Il Servizio si articola in una Direzione generale, in una Segreteria, di livello non dirigenziale, e in quattro uffici di livello dirigenziale di seconda fascia: "Ufficio applicazioni software", "Ufficio CED, rete, sicurezza e dotazioni informatiche", "Ufficio area pianificazione strategica", "Ufficio statistica, gestione siti, comunicazione e formazione", "Ufficio area amministrativa", i quali, nell'ambito del settore di competenza, esplicano le attività necessarie per un efficace e coordinato svolgimento dei compiti del Servizio.

Dal 2018, l'assetto organizzativo degli uffici amministrativi è stato ampiamente revisionato. Infatti, con la delibera n. 96 del 19 dicembre 2017, il Consiglio di Presidenza ha approvato le "Modifiche al regolamento di organizzazione degli uffici amministrativi della giustizia amministrativa, adottato con d.P.C.S. 15 febbraio 2005, dando attuazione alle riforme avviate nel 2016, anche relativamente a servizi strumentali al processo. E' stato istituito l'ufficio del processo ed è stato previsto l'accorpamento di uffici dirigenziali. Le competenze degli uffici centrali sono state riordinate con due nuove direzioni generali e con l'istituzione dell'Ufficio unico per la contrattualistica; è stato inoltre previsto l'accorpamento degli uffici dirigenziali delle Sezioni consultive del Consiglio di Stato e, salvo qualche eccezione, degli uffici dirigenziali dei Tribunali Amministrativi regionali con le Sezioni staccate.

Il sistema della governance amministrativa del plesso Consiglio di Stato - Tribunali amministrativi regionali è articolato su più livelli a ciascuno dei quali corrisponde un ambito differenziato di competenze e di responsabilità, secondo lo schema generale di cui all'art.4, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001.

Al primo livello, riservato agli organi preposti all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo (definizione di obiettivi e di programmi, verifica della rispondenza dei risultati agli indirizzi impartiti), è collocato il Presidente del Consiglio di Stato, che riveste anche il ruolo di Presidente del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa. Il Presidente del Consiglio di Stato, è coadiuvato e sostituito, nei casi di assenza o impedimento, dal Presidente aggiunto del Consiglio di Stato.

Allo stesso livello è collocato il Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa in considerazione delle sue anzidette competenze regolamentari in tema di organizzazione, funzionamento e gestione delle spese del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali. Il Consiglio di presidenza si avvale di un apposito ufficio di segreteria, disciplinato dal regolamento interno, al quale sovrintende il Segretario del Consiglio di presidenza (un magistrato).

I presidenti titolari delle sezioni consultive e giurisdizionali del Consiglio di Stato e i presidenti dei Tribunali amministrativi regionali e delle sezioni staccate esercitano i compiti di indirizzo e di verifica dell'attività degli uffici amministrativi di rispettiva competenza, nell'ambito delle indicazioni fornite dagli organi di primo livello.

L'ufficio del Segretariato generale, preposto alla gestione dell'apparato amministrativo, è composto dal Segretario generale della Giustizia amministrativa, e, con competenza per i rispettivi istituti, dal Segretario delegato per il Consiglio di Stato e dal Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali.

Il Segretario generale della Giustizia amministrativa, oltre ad assumere compiti di assistenza del Presidente del Consiglio di Stato, è responsabile dei risultati complessivi della gestione amministrativa e svolge le funzioni di propulsione, di coordinamento, di controllo e di vigilanza nei confronti degli uffici della Giustizia amministrativa.

Al Segretario delegato per il Consiglio di Stato ed al Segretario delegato per i Tribunali amministrativi regionali, oltre ai compiti di assistenza al Presidente del Consiglio di Stato, sono attribuiti compiti propositivi in materia di organizzazione e programmazione nell'ambito delle attività dei rispettivi istituti, nonché compiti di verifica dell'attuazione dei programmi elaborati e delle direttive impartite.

L'autonomia finanziaria della Giustizia amministrativa è disciplinata dal regolamento approvato con D.P.C.S. in data 6 febbraio 2012.

3. Obiettivi e risultati raggiunti

3.1 Obiettivi strategici

In relazione al mandato istituzionale ed alla *mission* della struttura amministrativa, di supporto alle funzioni consultive e giurisdizionali e di gestione amministrativa, le aree strategiche che presentano un rilievo prioritario sono quelle evidenziate nel Piano della Performance 2017-2019, di seguito indicate:

a) *Area del supporto alle funzioni giurisdizionali e consultive istituzionali.*

Obiettivo: collaborazione qualificata con il personale di magistratura, al fine di contribuire all'accelerazione dei tempi di definizione del contenzioso pendente mediante i seguenti obiettivi operativi:

b) *Area del servizio all'utenza.*

Obiettivo: miglioramento del livello di comunicazione con l'utenza mediante l'adozione di iniziative finalizzate ad agevolare la piena e soddisfacente fruizione dei servizi da parte dell'utenza e l'evasione delle richieste in tempi rapidi.

c) *Area della formazione e del reclutamento del personale amministrativo*

Obiettivo: innalzamento del livello professionale del personale amministrativo del Consiglio di Stato, dei TT.AA.RR. e degli Uffici centrali della giustizia amministrativa mediante :

d) *Area della gestione delle risorse finanziarie*

Obiettivo:

- incremento delle entrate e contenimento delle spese

e) *Area della innovazione organizzativa e tecnologica*

Obiettivo: implementazione tecnologica dei processi lavorativi e comunicativi

f) *Area dei servizi di supporto e amministrativi*

Obiettivo: incremento di efficienza ed efficacia delle procedure, mediante una serie di interventi mirati alla accelerazione e alla accuratezza dei procedimenti di gestione e di supporto.

g) *Area della trasparenza e prevenzione della corruzione nella giustizia amministrativa*

Obiettivo: completamento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente e in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e adozione di nuove misure organizzative per un adempimento efficace e tempestivo degli obblighi di trasparenza.

3.2 Obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici dell'amministrazione sono stati tradotti nei seguenti principali obiettivi operativi:

- la predisposizione di atti propedeutici e conseguenti all'adozione delle misure acceleratorie previste dal codice del processo amministrativo e la verifica delle pendenze, con allineamento dei dati alla situazione effettiva;
- la predisposizione di atti propedeutici e connessi al processo amministrativo telematico;
- un qualificato contributo alle ricerche giurisprudenziali e normative e alle proposte di abbinamento di ricorsi omogenei;
- la razionalizzazione degli archivi ai fini dell'ottimizzazione della gestione dei fascicoli;
- la digitalizzazione dei documenti cartacei;
- la tempestiva trasmissione al collegio dei fascicoli degli affari corredati dei riferimenti e dei precedenti giurisprudenziali, previo esperimento di una istruttoria esaustiva;
- la tempestiva comunicazione agli uffici competenti e la tempestiva pubblicazione del parere espresso;
- la tempestiva evasione delle richieste degli utenti;
- la razionalizzazione della dotazione organica del personale amministrativo e la soluzione delle maggiori criticità per carenza di personale
- la progressione professionale del personale

- incremento delle entrate, mediante un costante monitoraggio dei versamenti del contributo unificato e un tempestivo recupero dei crediti, oltre che una esaustiva e tempestiva gestione del contenzioso davanti alle commissioni tributarie;
- contenimento delle spese, mediante la programmazione degli acquisti dei beni e servizi e una accurata analisi delle richieste dei fondi provenienti da altri uffici.
- evoluzione delle strutture informatiche, degli apparati di connessione e del Sistema Informativo della Giustizia Amministrativa, in relazione alle esigenze dettate dal Processo amministrativo telematico (PAT);
- sviluppo del nuovo sito internet istituzionale;
- sviluppo della piattaforma client della Giustizia Amministrativa;
- implementazione delle misure di sicurezza.
- l'adozione di misure per la trasparenza dell'attività amministrativa e la prevenzione dei fenomeni di corruzione (Legge n. 190/2012, d.lgs. 97/2016).
- il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni (d.lgs. 33/2013 e successive modifiche).

3.3 I risultati raggiunti

Gli obiettivi assegnati alle strutture e contenuti nel Piano della Performance sono stati raggiunti e conclusi nei tempi previsti. Sono di seguito sintetizzati i risultati ottenuti dall'amministrazione della giustizia amministrativa nell'anno 2017.

Come risulta dai dati contenuti nella Relazione del Presidente del Consiglio di Stato sull'attività della Giustizia amministrativa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, nel 2017 sono pervenuti al Consiglio di Stato, presso le sezioni giurisdizionali, 9.343 ricorsi e ne sono stati definiti n. 9.990, di cui n. 1.706 con decreto decisorio. Risultano pendenti, al 31/12/2017, n. 26.015 ricorsi.

Presso le sezioni consultive sono pervenuti 2.403 affari e ne sono stati definiti 2.207. Risultano pendenti, al 31/12/2016, n. 4.423 affari.

Nel medesimo periodo, sono pervenuti ai Tribunali amministrativi regionali complessivamente n. 48.555 ricorsi e ne sono stati definiti n. 75.816 di cui n. 32.277 con decreto decisorio. Risultano pendenti al 31 dicembre 2017 n. 184.410 ricorsi, con un abbattimento, rispetto ai ricorsi pendenti alla fine del 2016, di circa il 13 per cento.

È dunque proseguita quella positiva linea di tendenza che ha condotto, negli ultimi cinque anni, alla riduzione dell'arretrato del 35 per cento (nel 2013 erano pendenti 322.456 ricorsi rispetto ai 210.425 del 2017).

Il processo amministrativo telematico, partito il 1° gennaio 2017, ha introdotto la digitalizzazione totale degli atti processuali per i processi proposti in primo grado e in

appello, mentre per i ricorsi antecedenti è continuato il regime cartaceo. Va precisato che, dal 2018, il regime digitale è esteso a tutti i processi pendenti. I risultati raggiunti sono stati eccellenti, suggellati dall'attribuzione del Premio Agenda Digitale 2017.

Per quanto riguarda il processo di intensificazione della comunicazione, il ruolo fondamentale svolto dal sito istituzionale ha incrementato l'accessibilità, per qualsiasi utente, gratuitamente e senza necessità di autenticazione, a tutti i provvedimenti di primo e di secondo grado dell'ultimo ventennio, oltre ai pareri resi dalle Sezioni consultive del Consiglio di Stato in sede di ricorsi straordinari al Capo dello Stato (per un totale di oltre 2.300.000 provvedimenti, comprendenti decreti monocratici, ordinanze, sentenze e pareri). E' infatti aumento del 7% il numero dei visitatori, a dimostrazione dell'efficacia del lavoro svolto.

E' stata inoltre garantita la massima trasparenza dell'attività istituzionale.

Il principale strumento attuativo degli obblighi di trasparenza è costituito dalla pubblicazione, sul sito istituzionale, di alcune tipologie di dati. L'Amministrazione, in linea con la previsione dell'articolo 9, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, ha istituito all'interno del proprio sito istituzionale, una sezione denominata "Amministrazione trasparente", accessibile direttamente dalla Home page. Sono poi state adottate le misure previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza, di standard di qualità dei servizi e di integrità e prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012, come modificata dal d.lgs. 97/2016.

Infine, con D.P.C.S. n. 18 del 7 febbraio 2017, è stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nell'ambito della Giustizia Amministrativa per il triennio 2017-2019.

4. Risorse, efficienza ed economicità

4.1 I dati di bilancio.

Il Consiglio di Stato e i Tribunali amministrativi regionali hanno conseguito autonomia finanziaria a decorrere dall'anno 2001 (art. 53 bis della legge n. 186/1982). Il bilancio di previsione e il conto finanziario, approvati dal Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa, sono trasmessi dal Presidente del Consiglio di Stato ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato, e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Di seguito si analizzano le più significative risultanze contabili esposte nel conto finanziario 2017, così come riportate nella G.U., Serie Generale, n. 181 del 6 agosto 2018.

Le entrate totali, previste inizialmente in € 225.891.964,00, hanno avuto nel corso dell'esercizio una variazione pari a € 87.443.241,40, con una previsione definitiva di € 313.335.205,40.

Per quanto riguarda il fondo per il funzionamento del Consiglio di Stato e dei TT.AA.RR., in precedenza finanziato dai capitoli 2170 e 2171 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, si osserva preliminarmente che con legge di bilancio 2017-2019, ai fini di una razionalizzazione del collocamento delle risorse sul bilancio dello stato, è stato soppresso il capitolo 2171 (spese di natura obbligatoria del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali) e le relative risorse sono confluite nel capitolo 2170, che ha assunto la nuova denominazione "somma da assegnare al Consiglio di Stato e Tribunali amministrativi regionali". Tale finanziamento risulta essere pari a € 203.970.377,00.

Le entrate provenienti dal bilancio dello Stato sono state accertate per € 203.970.377,00 e riscosse per € 160.263.214,82, registrando un residuo attivo da riscuotere di € 43.707.162,18, di cui:

- € 12.764.486,18 quale somma derivante dalla legge di bilancio 2017
- € 8.265.126 quale somma relativa al DMT 210631/2017 - art. 1, comma 309 della legge 311/2004 - contributo unificato riguardante il periodo novembre 2016-ottobre 2017.
- € 22.676.950 quale somma relativa al D.P.C.M. 3628 del 10 ottobre 2017 - DMT 203776/2017- contributo unificato ex art. 37, commi 10 e 11bis del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011;

Spese

Il quadro complessivo dell'impiego delle risorse relativo al funzionamento dell'Istituto pone in risalto l'assoluta prevalenza delle competenze e degli oneri relativi al personale rispetto alle altre voci di spesa.

Rispetto ad una previsione definitiva di spesa per il personale di € 198.653.666,15 (circa il 63,40% di quella totale), sono stati impegnati € 173.780.010,96, con una contrazione di € 24.873.655,19, determinata sia dalle numerose cessazioni dal servizio, sia dall'applicazione dell'art. 23-ter del decreto legge n. 201/2011, che disciplina il tetto

retributivo nonché dall'art. 1, comma 489, della legge n. 147/2013, che stabilisce il limite al cumulo del trattamento economico e pensionistico.

La previsione definitiva di **spesa per l'informatica** risulta pari a € 7.065.843,00 (il 2,26% delle previsioni totali); i relativi impegni ammontano ad € 6.580.668,14. Le somme impegnate sono state maggiori rispetto agli ultimi due esercizi: l'incremento di spesa è stato determinato sia dall'avvio del processo amministrativo telematico dal 1° gennaio 2017, nonché dalle spese sostenute per il nuovo contratto relativo al servizio di connettività del sistema pubblico di connettività (SPC).

Per quanto riguarda le **spese per i beni e servizi**, preventivate in misura maggiore rispetto al bilancio assestato 2016, hanno registrato un'economia di € 9.528.204,16. Infatti, a fronte di uno stanziamento definitivo di € 34.646.940,03 (l'11,06% delle previsioni totali), sono stati assunti impegni pari a € 25.118.735,87. La maggiore spesa prevista per l'acquisto di beni e servizi è stata ammortizzata a seguito del risparmio ottenuto sia dalla diminuzione del 15% di tutti i canoni di affitto inerenti i nuovi contratti di locazione (in adesione di quanto disposto dall'art. 24, comma 4, del decreto legge n. 66/2014) nonché dalla sospensione dell'adeguamento dell'indice ISTAT stabilita dal decreto mille proroghe (art. 10 del decreto legge n. 210 del 30 dicembre 2015).

La previsione di **spesa per oneri comuni** ammonta a € 69.756.599,22 (il 22,26% della previsione di spesa complessiva); i relativi impegni assunti assommano a € 901.000,00. A termine dell'esercizio 2017 si è realizzata un'economia pari a € 68.855.599,22.

L'1,02% delle previsioni di spesa definitive riguarda la **spesa per investimenti** di € 3.205.457,00; i relativi impegni assunti ammontano a € 2.911.679,76.

Complessivamente, nell'esercizio 2017, a fronte di previsioni finali di spesa di € 313.335.205,40 sono stati assunti impegni pari a € 209.298.194,73 ed effettuati pagamenti per € 115.143.994,02. Si determina, pertanto, un totale di residui passivi di competenza, pari a € 94.154.200,71.

La capacità complessiva di spesa per l'esercizio 2017, cioè il rapporto tra l'ammontare complessivo degli impegni assunti e il totale degli stanziamenti definitivi - si attesta intorno al 67%, mentre l'indice di realizzazione finanziaria, ovvero il rapporto tra le risorse effettivamente erogate e la massa impegnata (comprensiva degli oneri comuni), è pari al 55%.

5. Pari opportunità e bilancio di genere. Interventi in favore del benessere organizzativo.

Il bilancio di genere è uno strumento che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne. L'art. 38-septies della legge n. 196 del 2009, introdotto dall'art. 9 del decreto legislativo n. 90 del 12 maggio 2016, dispone, per il bilancio dello Stato, la sperimentazione, in sede di rendicontazione, di un bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito.

Al fine di dare avvio alla sperimentazione del bilancio di genere, che coinvolge le Amministrazioni centrali dello Stato e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato adottato, in data 16 giugno 2017, un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisce la metodologia da seguire.

In tale decreto è anche previsto che le amministrazioni pubbliche diverse dalle Amministrazioni dello Stato e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come l'Amministrazione della Giustizia amministrativa, potranno definire un percorso di adozione della riclassificazione contabile secondo una prospettiva di genere e del ricorso a indicatori di monitoraggio in analogia al bilancio dello Stato.

Va comunque segnalato che questa Amministrazione nel 2017 ha posto in essere delle iniziative di conciliazione vita-lavoro, con la partecipazione al progetto "Lavoro agile per il futuro della P.A.", elaborato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio e l'attuazione, in modalità sperimentale, di percorsi di *smart working*, a partire dal 2018.

In tema di pari opportunità, il Comitato unico di Garanzia - CUG, operativo dal 2011, ha realizzato un seminario formativo per i propri componenti, in previsione anche di una maggiore incisività dell'azione del Comitato, indirizzata alla cura del benessere organizzativo del personale e alla crescita professionale.

Va inoltre aggiunto che, sempre in tema di pari opportunità, dall'analisi dei dati relativi al personale in servizio, emerge che la distribuzione degli incarichi dirigenziali di seconda fascia è ripartita tra uomini (46,15%) e donne (53,83%), in proporzione leggermente favorevole al genere femminile.

Nel corso dell'anno 2017, sono inoltre proseguite, soprattutto nella sede del Consiglio di Stato e del Tar Lazio, alcune iniziative di diffusione del benessere organizzativo come convenzioni per acquisti di beni e servizi a prezzi agevolati e incentivazione all'utilizzo dei mezzi pubblici (abbonamenti per trasporto pubblico).

6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance

6.1 Fasi e tempi

Nel corso dell'anno 2017, il monitoraggio degli obiettivi conferiti è stato effettuato al termine del primo semestre, con la rilevazione della percentuale di raggiungimento degli stessi e dell'eventuale scostamento rispetto ai risultati attesi. Verificato lo stato di attuazione degli obiettivi conferiti alle strutture nell'anno 2017 e accertati i punteggi ottenuti a seguito delle procedure di valutazione, è stata redatta la presente Relazione.

Dai dati disponibili, non si è registrata una significativa differenziazione dei giudizi, tutti tendenzialmente orientati verso il massimo punteggio.

Ai sensi del punto 3.4 della delibera Anac (ex Civit) n. 5/2012, nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative ai risultati della valutazione del personale dirigenziale di livello generale e non generale, per classi di punteggio

Distribuzione dei punteggi - Dirigenti di seconda fascia		
Punteggio	Numero	Percentuale
100	33	86,84%
99	4	10,52%
95	1	2,63%

Il documento, una volta adottato dal Presidente del Consiglio di Stato con proprio decreto, verrà pubblicato sul sito web dell'amministrazione, come disposto dall'art. 10 comma 8 lett. b) del D.Lgs 33/2013, per facilitarne la più ampia diffusione.

6.2 Punti di forza e di debolezza nel ciclo di gestione della performance

6.2.1 Punti di forza

- a) Soddisfacente livello di applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance individuale.

b) Progressiva responsabilizzazione del personale dirigenziale nella fase di monitoraggio, rendicontazione e valutazione.

6.2.2 Punti di debolezza

Mancanza di procedure standardizzate e scarso grado di differenziazione dei giudizi nell'attività di valutazione della performance individuale.